

**Aumenti Iva
Librai romani
minacciano
lo sciopero**

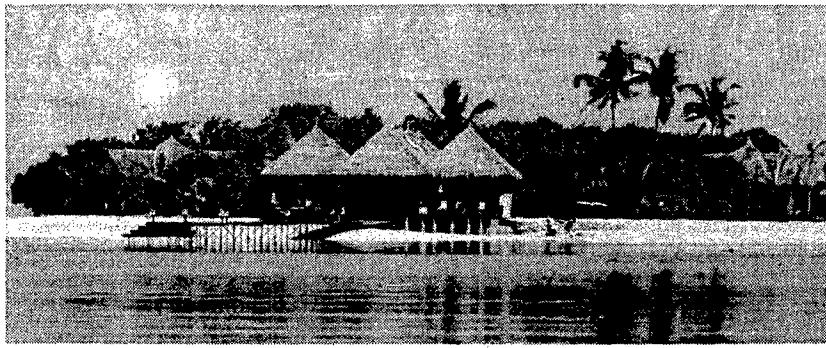
I librai scendono sul sentiero di guerra: contestano la decisione del governo di reintrodurre l'iva sui libri e gli inevitabili aumenti per i lettori imposti dalla nuova tassa. L'Associazione librai di Roma, aderente alla Confindustria, annuncia che per opporsi al provvedimento verranno attuate diverse forme di lotta, non esclusa tra queste la chiusura totale delle librerie della capitale. La manovra economica approvata lunedì scorso dal Consiglio dei ministri ha infatti elevato al 4% l'iva sui libri e annullato gli effetti di una legge del febbraio '87, la n. 67, che diceva di estendere dal 1° gennaio di quest'anno anche ai libri la non applicabilità dell'iva, come per i quotidiani e i periodici. «È un provvedimento assolutamente ingiusto», commenta Giovanni Salemi, presidente dell'Associazione librai di Roma - che mortifica e ostacola tutto il sistema culturale italiano. Non è certo con decisioni di questo tipo che si aiuta un mercato così difficile come quello editoriale o che si invita la gente a leggere. L'Italia, invece, di incentivi per facilitare e diffondere la lettura ne avrebbe davvero bisogno: se dal punto di vista economico figuriamo tra i primi cinque paesi industrializzati del mondo, per quanto riguarda la cultura siamo solo al penultimo posto tra i paesi europei, e sono proprio le cifre sulla lettura a «bollicare» come paese in cui «non si legge». «Vogliamo sostenere gli interessi culturali dell'intera collettività», precisa Salemi - «perché siamo convinti che la nuova imposta cancelli tutto quello che si era riusciti a raggiungere con la legge 67». È il dato più importante di quella legge: era proprio il fatto di riconoscere il libro come un oggetto dal preciso valore culturale e di contribuire, con un'aliquota Iva a quota zero, a diffondere uno strumento indispensabile alla crescita intellettuale di tutto il paese.

**Mini esodo di fine anno
Preferite le Mauritius
ma vanno forte
anche le settimane bianche**

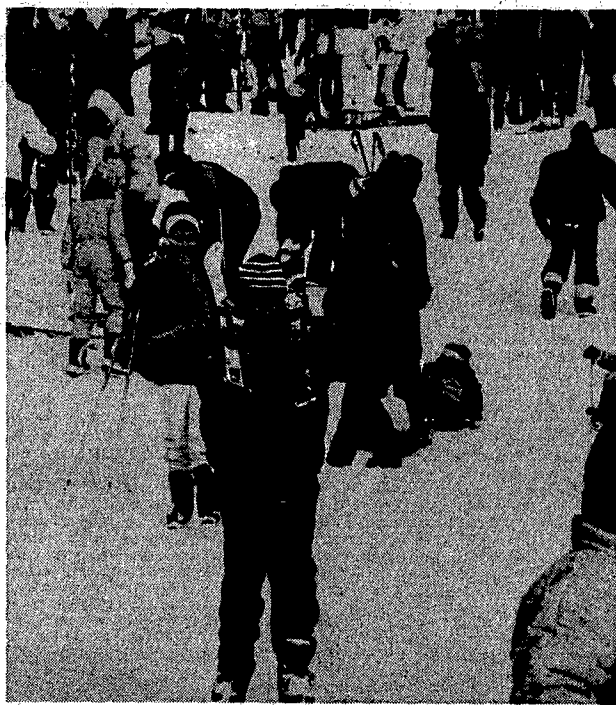
**Vacanze da ricchi
Otto milioni per 9 notti
in Giamaica
«solo» tre per le Maldive**

Capodanno vip a prezzi «gulp»

A Capodanno i romani si lanciano alla conquista di paradisi perduti e di vette immacolate. Tutto esaurito alle Maldive, alle Mauritius, alle Seychelles e nelle località sciistiche. Le capitali europee, Amsterdam in testa, e New York tra le mete preferite dai più giovani. Soddissfatti gli operatori delle agenzie: i romani viaggiano ogni anno di più anche se i prezzi sono spesso proibitivi. Ma la maggioranza resta a casa.



Le capitali altrui a fine anno vanno ancora di moda e per i romani sono già sufficientemente esotiche e accattivanti. La grande passione, però, rimane la montagna. Ricoperti degli ultimi modelli di tute termoregolanti, occhiali fascianti, guanti multiscaldanti, scarponi isolanti e sci ultralivellanti, i romani partono alla conquista di affollatissime vette alpine. Tutto esaurito da settimane a Cortina, Courmayeur, Livigno, Madonna di Campiglio, Moena, Ortisei, Canazei e Marilleva. Il Trentino, il Veneto e il Friuli le regioni più richieste. I prezzi vanno da 450.000 lire tutto compreso per 7 giorni (Emilviaggi e CTS) a più di un milione (Club mediterraneo).



Mari e monti: le mete delle vacanze di Capodanno

Pronti... via. Si parte. Con gli sci in spalla o i bermuda di lino ripiegati in valigia, i romani si lanciano in un miniesodo di fine anno. Sulla neve o su lidi esotici, tutto va bene, purché si stia lontani dal grigio cittadino e si possa sfoggiare al ritorno un'abbronzatura dorata, da far invidiare contro il pallore invidioso di chi è rimasto a casa. Sempre gettonatissimi i mari caldi e lontani, le spiagge candide con palme mosse dal vento e acque trasparenti. Prenotati da mesi voli e alberghi alle Mauritius, alle Maldive, a Bali (l'isola dell'amore) e alle Seychelles. Amate anche la Costa d'Avorio, il Kenia, il Senegal e la Thailandia. Il Capodanno esotico conquista e il sapore delle aragoste appena pescate seduce più di quello casalingo e tradizionale dello zampone con le lenticchie. Le richieste per un posto al sole in paradisi lontani sono in costante aumento e le agenzie di viaggi non riescono a soddisfare tutte. «Il cliente medio», dicono all'Intersaga - non esiste. C'è chi da anni sogna di andarsene in un paese lontano e mette da parte i soldi. Ci sono i ricchi di famiglia e gli ultimi arrivati. Tanti i commercianti e gli emergenti di radio e televisioni private. E poi i politici, che prenotano all'ultimo momento». Ad andare lontano, forse nella speranza di recuperare al sole il proprio fascino provato dagli anni e dai banchetti natalizi, è soprattutto gente di mezza età, che può affrontare la spesa più a cuore leggero. I prezzi, infatti, non sono alla portata di tutti. Due settimane alle Maldive si aggirano tra i 2 milioni e mezzo e i 3 (Franco Rosso e Club mediterraneo). Ma c'è anche il Capodanno per i vip: 7-8 milioni tutto compreso per 9 giorni in Giamaica (Intersaga). Meno ambito il viaggio a medio raggio, anche se Marocco, Egitto, Tunisia, Spagna piacciono sempre. Incrollabile il fascino di Parigi e di Vien-

na. Anche i più giovani preferiscono la montagna, ma non disdegnano mete lontane. I viaggi esotici sono stati i primi ad essere venduti anche al Centro turistico studentesco. I prezzi sono appena un po' più accessibili: 1.750.000 per 15 giorni in Thailandia e 2.400.000 per 9 giorni in Kenia. Scelte soprattutto le capitali europee, Amsterdam in testa, e New York (una settimana 1.315.000). Soddissfatti gli operatori del settore: i romani viaggiano ogni anno di più. Il Capodanno '88 registra un incremento compreso tra il 10 e il 15%. Ma non saranno pochi (non meno dell'80%, azzardano gli esperti delle agenzie) quelli che resteranno a casa, magari a brindare con l'aspirina.

**Giubilo ringrazia
ma vuole anche
il decreto Mondiali**

Decreto per «Roma capitale»: il sindaco Giubilo incassa, ringrazia Tognoli e si lamenta perché ancora non si vede all'orizzonte quello sui Mondiali del '90. L'approvazione da parte del Consiglio dei ministri del provvedimento che stanza 318 miliardi per lo Sdo ed altre opere è, secondo il sindaco, «la conferma dello spirito di collaborazione fra Stato e Comune». «La decisione governativa», aggiunge Giubilo - «interviene subito dopo che il consiglio comunale, con significativa volontà unitaria, ha approvato i documenti fondamentali per l'avvio dell'operazione Sdo». Unico neo, secondo il primo cittadino, l'assenza di un identico provvedimento per i Mondiali, «promesso ed atteso».

Intanto cresce la polemica per la decisione, confermata dal ministro Tognoli, di far costruire il nuovo centro congressi, con un finanziamento di 50 miliardi, al contestato Ente Eur. La riancia con forza Santino Picchetti, deputato e coordinatore del gruppo parlamentare Pci del Lazio, il quale gli annuncia battaglia su questo punto quando il decreto arriverà in Parlamento. Picchetti contesta il fatto che si voglia affidare ad un ente commissariato da anni e sul quale si sta discutendo una legge di riforma che lo modifica radicalmente, la costruzione della struttura. Resta inoltre ancora oscura l'area sulla quale si dovrebbe costruire. «Che significa costruire nelle aree di proprietà dell'Ente», chiede Picchetti - «Queste sono due: quella del velodromo olimpico, che secondo lo stesso Tognoli andrebbe ristrutturato e reso operaio, e l'altra, la famosa area adiacente l'Hotel del Congresso, la cui utilizzazione è controversa. L'affermazione contenuta nel decreto - aggiunge il parlamentare comunista - di fatto, anche se rinvia ad una convenzione con il Comune, stabilisce l'area di costruzione del nuovo centro congressi». Giubilo, cercando di prevenire le polemiche, butta acqua sul fuoco: «Ribadisco che spetta all'amministrazione capitolina la responsabilità primaria delle scelte per tutti gli interventi, anche in riferimento alla realizzazione del sistema congressuale». Non aggiunge però nessun elemento per fare chiarezza. Del resto, l'Ente Eur ha già fatto sapere che costruirà su un'area di sua proprietà. È visto che quella del velodromo è inutilizzabile, non resta che l'altra.

**Flaminio
Un nuovo
cimitero
israelitico**

**Nomadi
Summit
sui campi
sosta**

Tra pochi mesi sarà costruito nel cimitero Flaminio un reparto per la comunità israelitica romana. La giunta municipale, infatti, ha approvato una convenzione con cui concede alla comunità ebraica romana a titolo gratuito un'area di 47.900 metri quadrati del cimitero Flaminio per la sepoltura di persone professanti la religione ebraica. La concessione durerà per un periodo di 75 anni e verrà rinnovata di diritto. Il termine sarà poi elevato a 99 anni in conformità dell'interesse tra le stesse comunità israelitiche romane ed il Parlamento. La convenzione siglata dal Comune prevede la realizzazione nella suddetta area di un Tempio e di alcuni locali di servizio, previa approvazione della Commissione artistica cimiteriale da realizzare entro tre anni. La giunta municipale si assume la manutenzione perpetua dei viali, dei giardini del cimitero e delle opere che nel frattempo verranno costruite.

La questione nomadi sembra giunta ad una svolta decisiva. L'assessore ai servizi sociali, il democristiano Antonio Mazzocchi, ha indetto per oggi alle ore 10, nella sala rossa del Campidoglio, una riunione al fine di affrontare con urgenza il problema dei campi sosta, lo stato di inciviltà ed antigiuridicità in cui versano. Dopo la morte, in questi ultimi giorni, della piccola bambina nomade, Amela Hamidovic nel campo di Ponte Marconi un primo passo concreto dalla giunta comunale. Matteo Amati e Augusto Battaglia, consiglieri comunali del Pci, intanto, affermano di aver sollevato da tempo la gravità della situazione nei campi nomadi ottenendo dalla giunta regionale l'assicurazione che sarebbero state consegnate delle roulotte per quelle famiglie di nomadi che ne erano sprovviste. «A tutt'oggi nulla è stato fatto», denunciano i due consiglieri capitolini comunisti.

**Fiumicino
Pescatore
cade in acqua
e scompare**

Lo hanno visto annaspere, perdere l'equilibrio e cadere in acqua. Dopo quattro ore di ricerche non era stato ancora ritrovato. È successo a Fiumara Grande, all'altezza di via Cetina, intorno alle 16. L'uomo, un pescatore, è stato visto mentre cercava di buttare l'amo e caduto in acqua. Era vestito con abiti pesanti ed è andato subito giù, trasportato dalla corrente. È stata subito avvertita la polizia e i vigili del fuoco che, con l'aiuto dei sommozzatori, hanno cominciato le ricerche. Ma fino a tarda sera il corpo dell'uomo non era ancora stato trovato.



I «botti» sequestrati dalle forze dell'ordine

Una «montagna» di botti

Quattro quintali di petardi sequestrati, venti persone denunciate a piede libero: la notte di San Silvestro s'avvicina e tutti coloro che vogliono salutare l'arrivo del nuovo anno con petardi, rauti e bengala, come vuole una consolidata quanto discutibile tradizione, si affannano a preparare un piccolo «arsenale». E i venditori dei «botti» fanno buoni affari. Proprio in questo periodo polizia e carabinieri cercano di frenare questo commercio che ogni anno causa decine e decine di feriti, ieri, in due diverse operazioni, sono stati trovati migliaia di petardi e venti persone, tra cui la proprietaria di un chiosco di giocattoli, sono state denunciate per vendita di materiale esplosivo e rischiano una condanna da tre fino a dodici mesi di reclusione e 400.000 lire di multa. I «botti», intanto, hanno fatto la loro prima «vittima»: una cabina telefonica di via Coriolano che è stata danneggiata da un rauto fatto esplodere all'interno. Un carico di 70.000 petardi appena arrivato da Napoli è stato sequestrato dai carabinieri del reparto operativo che, dopo una serie di indagini, appostamenti e pedinamenti, hanno denunciato diciassette persone. La maggior parte dei petardi era custodita nella casa di Palmiro Giovanni Manfredi, di 38 anni che, secondo gli investigatori, è uno dei maggiori fornitori della città. Al termine dell'operazione sono stati recuperati complessivamente tre quintali di materiale esplosivo. Un altro quintale di «botti» di tutti i tipi e di ogni prezzo, è stato trovato in possesso di 35 chili di «botti».

Il IV distretto di polizia diretto dal vicequestore Gianni Carnevale, 20 chili sono stati trovati nel negozio di Pasqua Ruffoli, che ha un chiosco di giocattoli in via Monte Massimo, al Tufello. La donna è stata sorpresa subito dopo aver venduto i petardi ad alcuni minorenni. Per questo, insieme con la denuncia, gli agenti hanno segnalato l'esercizio commerciale perché vengano presi dal Comune provvedimenti di carattere amministrativo. 40 chili di rauti e miccette erano nascosti nella bancarella di abbigliamento di Alfredo Avossa, che aveva il suo punto di vendita in viale Adriatico, a Montesacro. Un altro venditore ambulante di vestiti, Luigi Metoldo, che aveva la sua bancarella in via Gargano, accanto alla Standa, è stato trovato in possesso di 35 chili di «botti».

Kodak Express
SERVIZIO 1 ORA

**ZOOM 80-200
PER TUTTE LE MARCHE
A PARTIRE DA L. 160.000**

POMEZIA
VIA CAVOUR, 27/29 - TEL. 91.25.240

TORVAIANICA
VIALE FRANCIA, 70/b - TEL. 91.57.645

VIDEO CLUB FUTURO
NOLEGGIO FILM - VENDITA RATEIZZATA
NOLEGGIO HI-FI
VIDEOREGISTRATORI
A PARTIRE DA L. 600.000

POMEZIA - VIA CAVOUR 17/25

LOEWE.
per il mondo
che cambia

TECNICA MICRODIGITALE
via satellite-stereo-bilingue-televideo alta qualità nella videoregistrazione

DITTA MAZZARELLA
VIALE DELLE MEDAGLIE D'ORO, 108/d - TEL. 38.65.08

MAZZARELLA & SABBATELLI
VIA TOLEMAIDE, 16/18 - TEL. 31.99.16

VENDITA RATEALE SENZA ANTICIPO 36 RATE DA L. 28.000 IN POI

Francesco Bassilana
**La caccia
in Italia**
Un paradosso
nel panorama
venatorio
internazionale
Lire 18.000

**CACCIA SI CACCIA NO
...PERCHÉ**

Editori Riuniti

Christian-Marc Bosséno
Christophe Dhoyen
Michel Vovelle
**IMMAGINI DELLA
LIBERTÀ**
L'Italia in rivoluzione
1789-1799
Lire 70.000

La rivoluzione francese e l'Italia: un esperimento sistematico e ragionato delle immagini che hanno accompagnato, nel nostro paese, un momento fondamentale nella storia dell'Europa e del mondo. Con 400 illustrazioni a colori e in bianco e nero.

Editori Riuniti

**PETIZIONE POPOLARE
PER IL RICONOSCIMENTO
DELLO STATO PALESTINESE**

Promossa dalla Federazione romana del Pci
e dalla Federazione giovanile comunista romana

«Al Presidente del Consiglio
On. Ciriaco De Mita

Il Parlamento palestinese in esilio ha proclamato il 15 novembre la nascita dello Stato palestinese. La decisione è di portata storica poiché si accompagna all'accettazione delle risoluzioni 242 e 338 dell'Onu, che equivale al riconoscimento dello Stato di Israele. Nel contempo si riafferma l'inalienabile diritto del popolo palestinese all'autodeterminazione. Noi consideriamo queste storiche decisioni un prezioso contributo al processo di pace nel Medio Oriente.

NOI CHIEDIAMO AL GOVERNO ITALIANO DI RICONOSCERE LO STATO PALESTINESE»

I moduli per la raccolta delle adesioni e il materiale propagandistico si trovano in Federazione (compagna Antonella Cuzzano)